

Proposta N.	Prot.		Inviata ai capi gruppo Consiliari
Data			il _____ Prot.N° _____
			L'impiegato responsabile

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

N° 7 del Reg.	OGGETTO:	MOZIONE D'INDIRIZZO SU "ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI E DELLE CONVIVENZE DELLA CITTÀ DI ALCAMO" A FIRMA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO FUNDARÒ
Data 27/01/2014		
Parte riservata alla Ragioneria		NOTE
Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di gennaio alle ore 09,30 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

		Pres. Ass.			Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe	SI	-
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	-	SI	18	Milito Stefano (1959)	-	SI
4	Caldarella Gioacchina	-	SI	19	Dara Francesco	-	SI
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	-	SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	-	SI
7	Nicolosi Antonio	SI	-	22	Ruisi Mauro	-	SI
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	SI	-
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	-	SI
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	-	SI
15	Stabile Giuseppe	-	SI	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 19

TOTALE ASSENTI N. 11

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati

Consiglieri scrutatori:

- 1) Longo Alessandro
- 2) Sciacca Francesco
- 3) Vesco Benedetto

La seduta è pubblica
In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n.19

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 6 dell'o.d.g. relativo a: MOZIONE D'INDIRIZZO SU "ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI E DELLE CONVIVENZE DELLA CITTÀ DI ALCAMO" A FIRMA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO FUNDARÒ.

Entra in aula il consigliere Dara F.

Presenti n. 20

Il Presidente dà lettura della mozione d'indirizzo a firma del consigliere Antonio Fundarò che risulta del seguente tenore:

**AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
ALCAMO
AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
CITTA' DI ALCAMO**

Oggetto: Mozione di indirizzo del Consigliere Antonio Fundarò per **ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI E DELLE CONVIVENZE DELLA CITTÀ DI ALCAMO – ATTO DI INDIRIZZO**

Il sottoscritto Fundarò Antonio, consigliere comunale del Gruppo del Partito Democratico, nell'ambito dell'espletamento del proprio mandato politico, propone la seguente mozione di indirizzo, di seguito meglio elaborata, al fine di favorire e predisporre ogni atto amministrativo per l'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI E DELLE CONVIVENZE DELLA CITTÀ DI ALCAMO

premessso che

l'unione di due persone conviventi, non sancita dal matrimonio, è una modalità di relazione molto diffusa in Italia ed anche nella Città di ALCAMO;

Considerato che

pur in assenza in Italia di una legge dello Stato che disciplini la materia delle convivenze

(coppie di fatto, unioni civili e formazioni sociali diverse dal matrimonio tradizionale), il DPR 223/89 prevede all'art.4 che *«agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune»*;

Considerato che

la giurisprudenza ha parzialmente colmato la lacuna legislativa: sancendo la possibilità di non restituire quanto sia stato spontaneamente ricevuto dall'altro convivente, riconoscendo il diritto di un lavoratore a ottenere dall'INAIL un indennizzo per un infortunio in cui era incorso sul tragitto lavoro-casa, laddove la casa era quella del partner convivente; stabilendo che il reddito del convivente costituisce "reddito familiare" e sostenendo, in tal modo, l'equiparabilità alla famiglia delle coppie di fatto;

Viste

le sentenze della Corte Costituzionale numero 404 del 1988 con cui è stato esteso al convivente il diritto di successione nel canone di locazione, e la numero 372 del 1994 che ha riconosciuto, in caso di uccisione del convivente, il c.d. danno morale subito al partner superstite;

Considerato che

risultano comunque essere ancora molti i diritti negati ai conviventi, tra cui a titolo di esempio:

- non si può ottenere la pensione di reversibilità;
- in caso di rottura della relazione, non si ha alcun diritto al mantenimento;
- si può ereditare solo per testamento, fatta salva la quota legittima spettante ai parenti superstiti;
- non è possibile scegliere il regime patrimoniale comune dei beni;

Vista

la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 marzo 2000, approvata ad ampia maggioranza, che ha chiesto a quindici paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, di «porre fine agli ostacoli frapposti al matrimonio di coppie omosessuali ovvero a un istituto equivalente, garantendo pienamente diritti e vantaggi del matrimonio e consentendo la registrazione delle unioni», nonché la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 gennaio 2003 di richiesta ad alcuni paesi, tra cui sempre l'Italia, di dotarsi di una normativa adeguata in materia;

Ritenuto

doveroso partecipare e dare il proprio contributo al dibattito politico e culturale in corso nel Paese ed adempiere a quanto richiesto dal Parlamento Europeo, sia attraverso l'adozione di atti e "strumenti" amministrativi e di competenza comunale, sia sollecitando il Parlamento Italiano ad adottare i provvedimenti legislativi necessari a colmare la grave lacuna formatasi in Italia in materia;

Visto il TUEL

che assegna ai Comuni potestà statutaria e ampia autonomia regolamentare, permettendo pertanto l'istituzione di un registro per le unioni civili;

In attuazione

dei principi di tutela e di uguaglianza dettati dagli articoli 2 e 3 della Carta Costituzionale (**Art. 2**, *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*; **Art. 3**, *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. "*);

Ritenuto

opportuno ricomprendere e riconoscere tra le formazioni sociali di cui all'art. 2 della Costituzione anche l'unione civile, considerata come il rapporto tra due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, che non siano legate tra loro da vincoli giuridici (matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela);

Ritenuto

di istituire apposito Registro Comunale delle Unioni Civili e delle Convivenze, affidandone la gestione all'Ufficiale dello Stato Civile;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ALCAMO

TUTTO CIO' PREMESSO

DELIBERA

di impegnare il Sindaco e la Giunta:

1. ad istituire il Registro Comunale delle Unioni Civili e delle Convivenze;
2. di stabilire che al Registro di cui al punto 1 potranno iscriversi:
 - a) due persone, non legate tra loro da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela, ma da vincoli affettivi, residenti anagraficamente e, comunque, coabitanti nel Comune di ALCAMO;
 - b) due persone, non legate tra loro da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela, ma per motivi di reciproca assistenza morale e/o materiale, residenti anagraficamente e coabitanti nel Comune di ALCAMO;
3. di demandare alle Commissioni consiliari I la predisposizione, per quanto di rispettiva competenza, di apposito regolamento e delle eventuali necessarie modifiche allo Statuto

del Comune di ALCAMO, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, volti a garantire parità di diritti e di accesso ai servizi comunali tra le cosiddette famiglie tradizionali e quelle risultanti dall'istituendo Registro Comunale delle Unioni Civili e delle Convivenze;

4. di garantire la possibilità alle coppie richiedenti di sottoscrivere l'atto di iscrizione al Registro Comunale delle Unioni Civili in forma pubblica ed alla presenza di un Ufficiale dello Stato Civile;

5. di impegnare l'amministrazione comunale a riconoscere pubblicamente, tutelare e sostenere le unioni civili e le convivenze, al fine di superare situazioni di discriminazione e favorirne l'integrazione e lo sviluppo nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio;

6. di impegnare l'amministrazione comunale ad adottare tutte le iniziative politiche e amministrative volte a stimolare il riconoscimento giuridico e nella normativa statale delle unioni civili, al fine di garantire i principi di libertà individuale ed assicurare in ogni circostanza la parità di trattamento dei cittadini.

Il Consigliere Comunale
F.to Fundarò Antonio

Cons.re Fundarò:

Riferisce che il nostro Comune è stato sempre all'avanguardia rispetto all'attribuzione dei diritti agli individui.

Precisa quindi che la sua mozione impegna l'Amministrazione comunale, vista la normativa da lui citata e cioè l'art. 4 del DPR 223/89, ad istituire il registro comunale delle unioni civili e delle convivenze.

Cons.re Rimi:

Fa presente che dopo la presentazione di questa mozione ha cercato di capire meglio il significato di questo registro delle unioni civili facendo una ricerca su internet dalla quale risulta che nei Comuni più grandi, l'istituzione di questo tipo di registro è stato un fallimento perché esso non ha nessuna valenza giuridica, pertanto annuncia il suo voto contrario.

Cons.re Vesco:

Per le stesse motivazioni del consigliere Rimi, annuncia il proprio voto contrario.

Cons.re Fundarò:

Chiarisce che la sentenza n. 404/88 della Corte Costituzionale estende, ad esempio, il diritto di successione del canone di locazione al convivente che si è registrato sul registro delle unioni civili e ancora la sentenza n. 372/94 riconosce, in caso di uccisione del convivente, il cosiddetto danno morale subito al partner superstite se registrato, pertanto anche se tale registro non ha nessuna valenza giuridica, ci sono una serie di casi che possono essere tutelati. Chiede, pertanto, per quel poco che si può fare, di poter rivedere la mozione per garantire alle persone conviventi, non necessariamente dello stesso sesso, poche cose.

Cons.re Longo:

Vuole ricordare che si sta trattando una mozione d'indirizzo che non è altro che un suggerimento. In qualità di vice capogruppo del PD annuncia il suo voto favorevole e anche se ritiene che l'istituzione del registro possa essere una forzatura giuridica, è sempre un gesto di civiltà e pertanto è a favore del registro.

Cons.re Trovato:

Chiede al Segretario Generale, se si va contro le leggi vigenti, se la mozione viene votata favorevolmente o il voto è semplicemente simbolico.

Segretario Generale:

Riferisce che l'istituzione del registro non ha valenza giuridica perché a livello statale non è stato ancora disciplinato e che si tratta di materia riservata allo Stato.

La mozione è solo un atto esclusivamente politico e di sensibilità che ha lo scopo di dare un input all'Amministrazione di provvedere all'istituzione del registro.

Esce dall'aula il consigliere Caldarella G.

Presenti n. 19

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano la superiore mozione d'indirizzo a firma del consigliere Fundarò e produce il seguente esito:

Presenti n. 19

Votanti n. 17

Voti Favorevoli n. 12

Voti Contrari n. 5 (Vesco, Caldarella I., Rimi, Campisi e Ferrarella)

Astenuti n. 2 (Allegro e Calvaruso) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La superiore mozione d'indirizzo a firma del consigliere comunale Fundarò Antonio è approvata.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Raneri Pasquale

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.Cristofaro Ricupati

=====

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati

